



Ai Consiglieri Comunali

Oggetto : MOZIONE

Il gruppo Non Una Di Meno – Asti, come parte della società civile, chiede ai Consiglieri Comunali di presentare la seguente mozione al Consiglio Comunale del 29 aprile 2019

Premesso che

- in Commissione Giustizia del Senato è stato presentato un disegno di legge a prima firma del senatore Pillon in materia di Diritto di famiglia su separazioni e affido dei figli. Tale disegno, nel prefiggersi l'intento di attivare una "bigenitorialità perfetta" atta a consentire ai minori rapporti paritetici con entrambi i genitori, prevede l'attivazione dei seguenti percorsi:

1-mediazione obbligatoria a pagamento per le coppie con figli minori che intendano separarsi  
2-adozione del "piano genitoriale" contenente rigide norme applicative quali l'affido condiviso obbligatorio, la doppia domiciliazione/residenza obbligatoria dei minori, il mantenimento diretto dei figli per capitoli di spesa con conseguente abolizione dell'assegno di mantenimento, l'obbligo per chi mantiene la casa familiare nell'interesse dei figli di versare un canone di affitto, se non è proprietario, nonché una norma che permette al giudice in caso di "alienazione parentale" la possibilità di trasferire il minore in una casa famiglia allo scopo di ricostruire il rapporto con il genitore alienato (di solito il padre).

Considerato che

tale proposta di legge così come formulata rappresenta un palese tentativo di controllo da parte dello Stato su scelte private in ambito familiare;

di fatto concretizza una grave regressione culturale sul piano della consapevolezza del ruolo del genitore e del ruolo della donna rafforzando tra l'altro il vecchio "potere patriarcale";

il provvedimento in parola nel riscrivere il Diritto di famiglia in chiave repressiva si arroga anche il potere di definire quale sia il modello di "genitorialità perfetta";

lo stesso fa arretrare di decenni menzionando unicamente famiglie eterosessuali composte da un "padre" e una "madre" cancellando di fatto le famiglie omogenitoriali e i loro figli;

le rigide procedure contenute nello stesso rischiano di prolungare ancor più i tempi della conclusione del delicato percorso per la separazione e l'affido con ovvie ricadute psicologiche sia sui minori che sui genitori,

tale disegno di legge, tra l'altro, nella redazione del documento tecnico di accompagnamento, non menziona alcuno studio scientifico o universitario che ne giustifichi l'esigenza sociale;

l'"alienazione parentale" è un costrutto ideologico rigettato dalla comunità scientifica sul quale si è già espresso in modo negativo il ministero della Salute nel 2012;

sebbene tale materia rientri nelle competenze statali, l'Ente territoriale più vicino ai cittadini quale il Comune non può esimersi dall'esprimere il proprio parere in merito ad argomenti che hanno una ricaduta non solo sui cittadini che vi risiedono ma anche sui servizi che lo stesso gestisce.

Per quanto sopra esposto

Il Consiglio comunale IMPEGNA IL SINDACO

Ad esprimere ai Presidenti delle Camere la massima contrarietà nei confronti del disegno di legge 735 concernente “Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità”